

✠ Quoniam humana fragilitas. In quibusque delinquit. assidue ad nostra redimenda delicta. Ego Boamundus. princeps domini Boamundi. celebris memorie antioceni. principis filius. pro salute mea et remedio animarum patris et matris mee. do concedo atque confirmo in monasterio beati laurentii. levite et martiris christi. site prope aversanam urbem et tibi dopno Guarino Venerabili abbati ipsius. Monasterii. sanctum Petrum de lacu Iohannis situm in tenimento horie cum toto tenimento suo. cum toto territorio suo terrarum cultarum et incultarum et vineis per hos videlicet fines. a parte orientis terra matris Ecclesie Orie. ab occidente tenimentum terre Radostami ab austro tenimenta terrarum memorati Boamundi principis a borea via publica comunis. in qua Ecclesia et tenimento terrarum nullus laborare. vel intrare presumat absque licencia dicti abbatis vel prioris sancti petri predicti. Concedimus ut omnia suprascripta semper sint libere et in dominio et potestate tam dicti monasterii. et abbatis et successorum suorum quam parti ipsius monasterii. et predictus dopnus Guarinus abbas et succexores sui. licentiam et potestatem habeant de supradictis. terris sicut per fines superius indicatum est. Vineas oliveta et alia pomifera pastinare edificare laborare. et omnia que voluerint facere sicut veri domini ~~domini~~ et patroni. Insuper concedimus. atque confirmamus ut homines qui in ipso tenimento. habitare voluerint vel edificare potestatem et licentiam liberam vos dictus abbas seu ipsius sancti petri prior. ipsos homines si volueritis affidare. et neque a nobis vel a nostris succexoribus. aut a nostris stratigotibus. Iudicibus strumarchis. Vicecomitibus.

✠ Poiché l'umana fragilità in ognuno ripetutamente fa errare, per riscattare i nostri peccati io principe Boemondo. figlio di domino Boemondo principe di Antiochia di celebre memoria, per la salvezza mia e per aiuto delle anime di mio padre e mia madre, do, concedo e confermo al monastero del beato Lorenzo, levita e martire di Cristo, sito vicino alla città **aversanam**, e a te domino Guarino venerabile abate dello stesso monastero, san Pietro **de lacu Iohannis** sito nel territorio di **horie** con tutto il suo tenimento e con tutto il suo territorio, terre coltivate e incolte e vigne con questi confini cioè: dalla parte di oriente la terra della chiesa madre di **Orie**, ad occidente il tenimento della terre di Radostamo, ad oriente il tenimento delle terre del predetto principe Boemondo, ad occidente la via pubblica comune. Nella cui chiesa e tenimento di terre nessuno presuma di lavorare o entrare senza il permesso del detto abate o priore del predetto *monastero di san Pietro*. Concediamo che tutte le cose soprascritte sempre siano franche e in dominio e potestà tanto del detto monastero e abate e dei loro successori quanto della parte dello stesso monastero e il predetto domino Guarino abate e i suoi successori abbiano licenza e potestà per le predette terre, come per confini sopra é indicato, di zappare, edificare e lavorare vigne, oliveti e altre piante fruttifere e tutte le cose che volessero fare come veri signori e padroni. Inoltre concediamo e confermiamo che gli uomini che volessero abitare o costruire nello stesso tenimento, *ne abbiano libera* facoltà e licenza se voi detto abate e priore dello stesso *monastero di san Pietro* vorrete affidare agli stessi uomini, e né da noi o dai nostri successori o dai nostri stratigoti, giudici, trumarchi, viceconti,

plateariis ministerialibus nostre domus seu a quibuscumque nostris officialibus affidaturam plateaticum. vel aliquod datum tollant ab ipsa vel stantibus in tenimento ipsius tollant vel aliquam angariam quibuscumque locum predictum tenentibus. vel ibidem stantibus. fieri ~~fieri~~ faciant vel inponant. Siquis autem cuiuscumque fuerit dignitatis. hanc nostram donationem concexionem et confirmationem. ausu temerario violare presumpserit iram dei et sanctorum omnium nostramque exequatur et centum mee camere aureos. totidemque eidem componat Ecclesie firmo hoc scripto manente Quod manu mei notarii Berengarii. scriptum meaque subscriptione firmatum. et mea Plumbea Bulla. mei supradicti Boamundi principis. Bullatum. Anno Incarnationis dominice millesimo Centesimo Indictione Quintadecima:

✠ Signum manus mee Boamundi domini Boamundi Antiocheni principis filius:

✠ Signum manus mee Guillelmi filii david Comestabuli domini Boamundi qui hoc probo:

✠ Signum manus mee hugonis filius langenlotti qui hoc firmo

✠ Signum maiore Iudex

✠ Signum manus mee Goffredi qui hoc testor

✠ Ego Iohannes mimarcha testis sum

✠ Signum manus mee huberti domini Boamundi prothocamerarii. qui hoc firmo.

✠ Ego Rogerius Iudex testis sum ✠ Constantinus.

✠ Signum sancte Crucis manu mea hugo de Arenga.

✠ Signum sancte Crucis et manu mea Gervasius

✠ Signum sancte Crucis Guillelmus flamingus.

✠ Signum sancte Crucis et manu mea Rogerius pomerota:

plateari, ufficiali della nostra casa e da chiunque da qualsivoglia nostro ufficiale cui sarà affidato prendano il plateatico o qualsiasi dazione dalla stessa o da quelli che stanno nel tenimento della stessa o facciano fare o impongano qualsivoglia angaria a chiunque tenga il predetto luogo o che ivi stia. Se poi qualcuno, di qualunque dignità fosse, con ardire temerario osasse violare questa nostra donazione, concessione e conferma sia perseguito dall'ira di Dio e di tutti i santi e dalla nostra e paghi come ammenda cento *solidi* aurei alla mia Camera e altrettanti alla stessa chiesa. Confermo questo atto permanente scritto con la mano di me notaio Berengario e confermato con la mia sottoscrizione e con il mio sigillo di piombo di me sopraddetto principe Boemondo, bollato nell'anno millesimo centesimo (A) dell'incarnazione del Signore, quindicesima indizione.

✠ Segno della mano di me Boemondo, figlio di domino Boemondo principe di Antiochia.

✠ Segno della mano di me Guglielmo, figlio di David comestabile di domino Boemondo, che ciò confermo.

✠ Segno della mano di me Ugone, figlio di **langenlotti**, che ciò confermo.

✠ Segno del giudice **maiore**.

✠ Segno della mano di me Goffredo che ciò testimonio.

✠ Io Giovanni **mimarcha** sono testimone.

✠ Segno della mano di me Uberto, protocamerario di domino Boemondo, che ciò confermo.

✠ Io giudice Ruggiero sono testimone.

✠ Costantino..

✠ Segno della santa croce e della mano di me Ugo **de Arenga**.

✠ Segno della santa croce e della mano di me Gervasio.

✠ Segno della santa croce. Guglielmo **flamingus**.

	✠ Segno della santa croce e della mano di me Ruggiero pomerota .
--	--

Note:

(A) Anno 1106 o 1107 se è la XV indizione.